Anno XIV. Martedì 25 Novembre 1879 N. 284

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LA STAZIONE FERROVIARIA DI UDINE

La Stazione ferroviaria di Udine ha avuto fin da quando venne costruita un difetto d'origine, per non essersi sufficientemente valutato il movimento delle merci in essa; giacchè, se anche Udine non conta fra le città di primo ordine, ad essa facevano capo parecchie strade commerciali di qualche importanza. Questo difetto d'origine poi si manifestò tanto più grave e causa d'incommodi e fin di pericoli per tutti gli utenti, di difficoltà e spesa non lieve per l'esercizio sino da quando essa Stazione divenne anche sede di una dogana di confine fra due Stati di primaria importanza, i di cui scambii hanno una costante tendenza ad accrescersi.

Di qui i lagni continui, i ricorsi, le dimostrazioni ripetute, che le cose non potessero restare a lungo a questo modo, disegni e progetti per uscire da un provvisorio dispendioso e d'impedimento insopportabile al commercio. I primi a reclamare dovevano esssere e furono naturalmente i direttori dell'esercizio, appunto perchè, oltre alla spesa per dover giorno e notte tenere in movimento continuo tante macchine, non potevano per l'ingombro della stazione soddisfare i loro obblighi verso gli utenti della ferrovia.

Eppure questo stato di cose, che venne più volte riconosciuto d'impossibile durata, durò per tredici anni!

Una delle ragioni per le quali si presero di quando in quando delle nuove proroghe all'opera riconosciuta indispensabile si fu questa, che, massimamente colla costruzione della ferrovia pontebbana decretata sei anni fa, fosse conveniente di stabilire all'incrocio di due importanti ferrovie internazionali una dogana internazionale e che quindi nell'interesse medesimo dei due Stati vicini si dovesse collocare ad Udine: per cui, prima di dar mano ai lavori, occorreva fosse definitivamente risolta tale quistione, poichè avrebbero dovuto essere le opere altrimenti disposte, secondo che si fosse qui stabilita una dogana internazionale, o semplicemente una dogana di confine.

Tale quistione venne trattata molte volte e dalle locali Rappresentanze verso il proprio Governo e da questo in via diplomatica col Governo dello Stato vicino; ma disgraziatamente non venne finora risolta per motivi che non è d'uopo qui ripetere, e fors'anco perchè si volle andare a rilento prima di sottoporsi ad una grave spesa. Ma intanto la ferrovia pontebbana, di cui erano aperti i primi tronchi sul nostro territorio, andava compiendosi, e riusciva sempre più evidente l'impossibilità di continuare a lungo a quel modo, per cui i reclami si fecero più vivi e più frequenti, ed a quelli delle Rappresentanze, che hanno l'incarico di patrocinare i comuni interessi, si univano quelli più clamorosi, che dinanzi al pubblico facevano e ripetevano sovente i singoli commercianti e la stampa con essi.

È evidente, che per quanto interessi privati delle Società ferroviarie cercassero di scemarci il benefizio della nuova ferrovia internazionale, che costituisce un'arteria commerciale molto più breve e più commoda per tutti i paesi che stanno lungo un meridiano dall'Adriatico al Baltico, dai paesi del Sud a quelli del Nord, o presto o tardi certi ostacoli, dipendenti più che altro da malintesi e da interessi particolari, devono essere tolti dai prevalenti interessi generali degli Stati vicini, che più degli altri avranno da avvantaggiarsi di questa ferrovia. Ed allora il non avervi provveduto prima parrebbe cosa sopra ogni credere sconvenientissima.

Arrogi, che anche la direzione ferroviaria del genio militare parlava da un pezzo dell'insufficienza di questa stazione; e che ci sono anche dei fatti locali, che si vanno di per dì sviluppando.

Tutti sanno p. e., che se la Stazione di Udine ancora prima dell'apertura della pontebbana era un deposito centrale per il commercio dei legnami tra i paesi transalpini e cisalpini, essa con tale ferrovia lo diventa ancora di più; come anche che i paesi più vicini lungo la linea porteranno ora alla ferrovia le derrate cui scambiano in non piccola misura; che il commercio dei bestiami, che fa capo a questa stazione, va prendendo d'anno in anno proporzioni sempre maggiori; che in fine la prossima condotta d'un canale d'acqua corrente con forza motrice per l'industria nei pressi della stazione potrebbe porgere, come la porgerà di certo, occasione a costruirvi delle fabbriche, che dovranno servirsi della ferrovia e di questa stazione.

Fino i fieni sovente vanno a caricarvisi: e quest'anno, causa la siccità dominante in alcune Provincie del Veneto ed altre dell'Italia, la Camera di Commercio della Carinzia ci assicurava di poter recare anche questo prodotto sui nostri mercati.

Ma qui, pur troppo, non si poteva muoversi. Tutti i binarii della Stazione, anche accresciuti da ultimo, sono ingombri. I convogli devono agglomerarsi lungo la linea e fermarsi anche nelle Stazioni vicine.

Non la finiremmo più, se volessimo qui raccogliere tutti i lagni, che tuttodì si muovono per questo stato di cose. Pure vogliamo dare un breve sunto di quelli che una sola ditta, dietro nostra domanda, ci compendiò.

Non sarà inutile il qui riprodurli, affinchè si veda, se i provvedimenti non erano di tutta urgenza.

« Ecco per sommi capi le principali lagnanze che il commercio udinese muove per la insufficienza della Stazione ferroviaria.

« Il Magazzino Merci a piccola velocità è cadente, pericoloso, umido, oscuro, angusto, non permette la sollecita manipolazione delle merci, non ha le prescritte sporgenze dei tetti che per un tratto limitatissimo, ned è provvisto di piani scaricatori sufficienti ai bisogni. Per tale ultima circostanza sorge la necessità di continui movimenti di vagoni con grande perdita di tempo e di lavoro.

« In giornata di pioggia non si può eseguire che quasi allo scoperto la manipolazione delle merci dai carri alla tettoia ed al magazzino, ed è quindi giocoforza o bagnare le mercanzie o pagarne il gravoso magazzinaggio.

« Non vi sono sufficienti binarii per le manovre, ed in molti casi occorre, con grave perdita di tempo, aspettare che i vagoni siano posti in prima linea.

« È poi per la sua vetustà facilmente combustibile e non è facile imaginare le conseguenze di un incendio.

« Ciò pel magazzino merci a piccola velocità.

« Dalla parte della dogana mancano affatto le sporgenze dei tetti e qualunque tettoia secondaria, sicchè, tanto per il carico che per lo scarico delle merci a vagoni completi, conviene assoggettarsi a tutti i tempi. La mancanza anche da questa parte di binarii sufficienti, ha per conseguenza un pericolo permanente per il personale stesso della dogana, per quello addetto al carico e scarico merci e per gli animali che sono attaccati ai carri. Inoltre il continuo movimento di locomotive nei binarii morti, fa sì che ad ogni istante è forza interrompere le operazioni di carico e scarico con grave danno di chi è costretto per tal modo a tenere inoperosi agenti, facchini e carri.

« Le merci voluminose soggette a dazio sono scaricate all'aperto ed all'aperto tenute fino all'asporto, esposte a continui pericoli e sottostanti a tutte le intemperie. Gli spiriti ed i liquidi infiammabili, massime nella buona stagione, vanno per tal modo soggetti a enormi cali. E dire che non si è neppur pensato a rifabbricare la tettoia abbruciata cinque o sei anni or sono, e che pure a qualcosa serviva!

« Finalmente i binarii di servizio generale sono assolutamente insufficienti, ed i vagoni giunti coi treni merci devono aspettare, per la maggior parte dei casi, due o tre giorni, per essere spinti fino ai magazzini ed ai binari morti.

« Altri ed altri lagni potrebbonsi ancora fare, ma non li rileviamo, non essendo di nostra competenza; però, ove a lei occorressero ulteriori delucidazioni, siamo sempre a tutta sua disposizione. »

« P. S. Dopo chiusa la presente veniamo a sapere, a proposito della insufficienza dei binarii, che un treno merci che doveva arrivar qui iersera (22) alle 7 1[2 è stato costretto a passar la notte a Pasian Schiavonesco, non essendovi qui posto per lui; per la stessa ragione il treno merci per la Pontebbana di questa mattina (23) è partito molto tempo in ritardo. Ciò avviene ogni giorno, con quanta regolarità di servizio, pur troppo lo sappiamo tutti! »

Questo che qui rechiamo non è che un saggio; ma abbiamo voluto riferirlo, affinchè la necessità riconosciuta di provvedere immediatamente faccia succedere alle promesse le opere.

Aggiungiamo soltanto quello che tutti dicono, che uno dei gravissimi incommodi di questa Stazione si è anche il passaggio a livello, che dalla Porta Aquileja e dalla via di circonvallazione mette alle due importanti strade delle quali l'una conduce a Palmanova, Porto Nogaro, Marano e Cervignano, l'altra verso i colli di Buttrio ed oltre, per le quali sempre, ma specialmente i giorni di mercato, c'è una grande affluenza di rotabili e animali, che devono, come i passeggeri, arrestarsi lì ogni qual tratto causa gl'imbarazzi e di movimenti continui della Stazione.

Il nostro R. Prefetto comm. Mussi s'adoperava da ultimo, affinchè il Ministero dei Lavori pubblici delegasse qualche ufficiale del Ministero a rilevare questo stato di cose, per vedere quali provvedimenti di urgenza si dovessero fare per intanto, salvo a compiere poi il resto, come avevano la scorsa primavera instato anche personalmente presso il Ministero a Roma il cav. Pecile nostro sindaco, ed il presidente della Camera di Commercio sig. Antonio Volpe.

Difatti jermattina venivano fra noi il R. Ispettore delle ferrovie comm. Biglia, il cav. Richard ingegnere di divisione ed il cav. Gelmi capo dell'esercizio di Verona; e coll'intervento del R. Prefetto, del Presidente e di alcuni membri della Camera di Commercio e di altri negozianti e speditori, nonchè degl'ingegneri e capo stazione ecc. si ebbe campo di rilevare tutti i bisogni della nostra Stazione: per cui si ebbe l'assicurazione che intanto si provvederebbe alle cose di maggior urgenza. E queste sono i magazzini delle merci e della dogana e rispettivi scaricatori e tettoie, l'allargamento della Stazione, per collocarvi altri 1600 metri di binarii secondo il progetto già pronto, il trasporto ed allargamento della strada esterna, dietro la Stazione, cosicchè devono nel caso d'impedimento avervi sfogo quei carri, carrettini ed altro, che dalla città possano per di là prendere il cammino per le due accennate strade e viceversa, e di conseguenza, coll'accennato allargamento della Stazione, al quale si darà mano immediatamente, conducendo anche del materiale dai pressi di Santa Caterina presso al Cormor, il prolungamento del sottopassaggio sulla via di Cussignacco, portandolo da 16 metri a 53, 75 ed allargandolo da 4 a 6 metri.

Questo non deve essere naturalmente che il principio; ma, se si farà subito, si toglieranno, non tutti, ma una parte degl'inconvenienti di adesso. Va da sè poi, che la dogana deve essere trasportata altrove; ma si vorrebbe, che precisamente fosse decisa per assoluto la quistione della dogana internazionale. Se, come si è detto da ultimo, non sarà il caso di patteggiare collo Stato vicino la dogana internazionale, converrebbe costruire la nostra dogana di confine sul davanti della Stazione presso alla strada al nord di essa, e verso la porta Cussignacco; se poi avesse da farsi la dogana internazionale, la cui possibilità non pare ancora esclusa del tutto, la dogana internazionale e la locale dovrebbero essere stabilite dall'altra parte, al sud cioè della Stazione stessa.

Questo dubbio che rimane, e che dovrebbe essere presto rimosso, per cui non si vorrebbe pregiudicare il vantaggio evidente di collocare nella Stazione di Udine una dogana internazionale, lasciando all'Austria quella di Pontafel, farà sì che si debba per il momento fare qualche provvedimento provvisorio.

Però il provvisorio ha costato tanto finora, che è da sperarsi, che non duri a lungo.

Dovrebbe anche lo Stato vicino, e certamente pel commercio dei due paesi non c'è alcun dubbio, trovare la convenienza che una dogana internazionale sia posta ad Udine, appunto perchè qui sarà l'incrocio di due importanti linee ferroviarie internazionali. Che adunque il nostro Governo cerchi presso quello di Vienna, che non s'indugi più oltre a risolvere la quistione in questo senso. Ad ogni modo si lavori tosto per guadagnare lo spazio alla Stazione, che non sarà sovrabbondante, anche se si dovesse poi limitarsi alla Stazione di confine.

Poi crediamo, che si abbia da fare qualche cosa anche per i passeggeri, oltrechè restituendo nella loro ampiezza le sale di aspetto, facendo che i passeggeri possano scendere e salire al coperto.

Via! Senza pretendere cose di lusso, noi ci teniamo un pochino anche al decoro nazionale. Posti come siamo al confine del Regno, non tanto per noi, quanto per l'Italia, ci preme che coloro che vengono a visitarci se ne facciano una idea vantaggiosa e non troppo meschina al primo entrare nel nostro paese.

Si pensi, che questa Stazione acquista un'importanza non minore di quelle di Verona e di Bologna; e giacchè si è posti sulla via di emendare un difetto originale della nostra Stazione, guardiamoci da due cose, dal provvisorio che costa troppo sempre e che costò moltissimo nel caso nostro, e da ogni genere di grettezza.

Ci credano i nostri compatriotti dei centri, che se noi qualche volta alziamo la voce, oltre all'interesse ed al commodo del nostro paese, è il vantaggio e l'onore dell'Italia che ci muove.

P. V.

LA CRISI

È finita? Pare di sì; ed anzi gli ultimi dispacci ce lo danno per positivo; ma, a sentire certi giornali di Sinistra, appunto adesso sta per cominciare.

Così non si *salva il partito* dice uno. Questo non è un *accordo* della Sinistra, ma un *connubio* tra Cairoli e Depretis, dice un altro. Un terzo dice, che dei capi della Sinistra, che esso calcola a cinque (soli?) soltanto due sono soddisfatti. Uno si lagna, che dei veri uomini influenti del mezzodì (intende Nicotera) si volle l'esclusione, cosicchè il Ministero sa di regionalismo. Un altro dice (e si capisce chi e perchè) che Crispi non c'entra per nulla e che non fu nemmeno consultato. Noi non siamo soddisfatti; male, male, questo non è un procedere *viribus unitis* come dice Bertani nel suo nuovo manifesto in cui si presenta come possiaile coll'amico Crispi; credono che intesi Cairoli e Depretis la Sinistra sia soddisfatta? Ecco altre frasi, che corrono i giornali di Sinistra.

Ci sono poi anche dei soddisfatti; quelli soprattutto che parlano a nome del Depretis, e che cercavano un Ministero di vere capacità amministrative, si accontentano che sieno a posto quei dei primi posti, per il resto si tollerano anche le incapacità.

Non andiamo più oltre, perchè sarebbe un ripetersi. Il fatto è, che quando cercano soltanto delle combinazioni personali non si può accontentar tutti. I portafogli sono pochi. Ce ne vorrebbe per dispensare a tutti coloro che intendono ora di avere in sè la stoffa di ministri!

La crisi dunque, se si bada ai giornali dei diversi gruppi della Sinistra, comincia e quelli che sperano nel peggio si sfregolano le mani, dicendo che il sistema costituzionale non va. Questo poi è troppo, anche se in quelle mani va molto male.

ITALIA

Roma. Il nuovo ministero è formato o non è formato? Le notizie della *Gazzetta d'Italia* e dell'*Adriatico* che abbiamo riferite ieri nel « Corriere del mattino » facevano credere che fosse formato; oggi un dispaccio del *Pungolo* in data 23 pone tutto in forse. Ecco il dispaccio del giornale milanese:

«Ieri il ministero pareva combinato così: Cairoli presidenza ed esteri; Depretis interno; Magliani finanze; Baccarini lavori; Abignente istruzione; Bonelli guerra; Acton marina; Villa giustizia; Laporta agricoltura. Si telegrafò subito a Correnti perchè accorresse a Roma, per sottoporre al suo giudizio la combinazione e pregarlo di scandagliare le intenzioni della Corona. Si assicura che Correnti giudicò la combinazione inefficace ed insostenibile. Ieri sera quasi tutto l'edifizio era crollato.

A mezzanotte dicevasi che Cairoli, in seguito a dissensi con Depretis, inclinasse a declinare il mandato; ma gli amici lo obbligarono ad insistere a qualunque costo. Si parlò anche dell'offerta fatta a Crispi del Tesoro, ma vi si rinunciò per la certezza di un rifiuto.

Domattina si affretteranno le pratiche per risolvere la crisi entro la giornata, anche rassegnandosi a formare un ministero di mediocrità. Intanto a Montecitorio si preparano gli accordi per attaccare subito il Ministero sulla questione costituzionale, forse scegliendo l'occasione dell'esercizio provvisorio ammettendolo per necessità amministrativa, ma accompagnandolo da un voto di sfiducia politica».

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* considera invece il Gabinetto come formato, e telegrafa:

Assicurasi che il programma del nuovo ministero sia già stabilito. Esso domanderà l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi, onde dar tempo al Magliani di esaminare le previsioni dell'ex ministro Grimaldi.

Di più il nuovo ministero insisterà vivamente presso la Camera onde venga discussa prima delle vacanze di Natale la riforma elettorale.

Approvata questa dal Parlamento e votati i bilanci del 1880, nella prima primavera il ministero proporrebbe al Re lo scioglimento della Camera.

Uno dei primi atti del ministro dell'interno consisterà nel dare esecuzione al progettato movimento prefettizio.

ESTERO

Francia. Il *Pungolo* ha da Parigi 22: Si era fatto credere ieri espressamente che l'Imperatrice Eugenia fosse partita nella mattina molto sofferente; ma la realtà è che non è partita che ieri sera. Alloggiò nel palazzo del conte di Mouchy, ma a tutti quelli che accorrevano per rendere omaggio, si diceva che l'imperatrice era partita. Al palazzo stesso furono portati per lei fiori e carte di visita. Il principe Napoleone chiese di essere ricevuto. La intervista fu commovente e cordiale, benchè assai breve. Più tardi alla stazione l'Imperatrice fu visitata dalla Regina Isabella. Il conte di Mouchy e il duca di Bassano vigilarono fin che il treno si mosse.

Humbert tenne una nuova conferenza ieri sera sulla deportazione e conchiuse. « Se i deputati non votano l'amnistia plenaria, li cacceremo via. » Questa conclusione fu applauditissima.

Il *Soleil* assicura che pendono trattative tra la Francia e l'Inghilterra per un'azione comune a Costantinopoli.

Domani Clemenceau in una riunione dei suoi elettori, svolgerà il programma delle interpellanze che intende indirizzare al ministero, attaccandone tutta la condotta.

In seguito ad una perquisizione fatta alla *Banque Européenne* furono arrestati due alti impiegati. Il servizio di sorveglianza e l'inchiesta continuano. Assicurasi che un grande e noto speculatore si suicidò.

Gent indirizzò alla stampa radicale una lettera violentissima e indignatissima contro il Ministero che lo dimise malgrado le sue benemerenze per le istituzioni repubblicane.

Germania. La miseria desola non solo la Slesia e la Turingia, ma anche il Granducato di Baden. Ecco ciò che si scrive dal Granducato al *Giornale d'Alsazia*: Noi campagnuoli abbiamo la prospettiva d'un tristissimo inverno: nessuna entrata; però le nostre spese rimangono le medesime. È vero che il bestiame e le legna si vendono a dei prezzi ragionevoli; ma i compratori mancano. La vendemmia è stata cattiva tanto sotto il rapporto della qualità, quanto sotto quello della quantità. Alcune viti che non erano malate, non maturarono e diedero un vino che nessuno vuole. Nelle località vinicole più favorite, a Laufen, Müllheim, Niederweiler, Oberweiler, Wyhlen, Münzingen, Waldshut, Halbingen, Bettberg, ecc., non venne fatto alcun affare di vino nuovo. In molte località si è persino risparmiata la fatica di vendemiare. I macellai, i panettieri gli albergatori i droghieri alzano i prezzi; le imposte d'ogni specie ed i salarii non diminuiscono, ed il coltivatore manca di denaro. Per poter pagare il soldo del proprio personale di servizio, esso deve ricorrere a prestiti. La comparsa di un usciere in un villaggio non produce più qualsiasi maraviglia. Sono state fatte delle ordinazioni per lavori in paglia intrecciata, i cui prezzi sono, per vero dire, assai minimi, ma procurano sempre qualche soldo con cui i poveri possono provvedere ai loro più urgenti bisogni.

Russia. I giornali russi annunciano che a Pietroburgo si preparano grandi dimostrazioni e festeggiamenti pel ritorno del principe Gorciakoff. I preparativi sono diretti dalla Società slava e dal Consiglio municipale. La cittadinanza della capitale russa presenterà al vegliardo cancelliere un « patriotico indirizzo di ringraziamento in nome di tutto il popolo russo » ed il Consiglio municipale lo nominerà cittadino onorario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:

(Continuazione e fine).

933. *Avviso d'asta.* Il 29 corr. si procederà in Palmanova nell'Ufficio della Direzione del Deposito allevamento cavalli a un nuovo appalto per la costruzione di steccati in legno castagno da stabilirsi all'esterno della Fortezza di Palmanova per l'importo complessivo di l. 15400, cioè: metri lineari 5000 a 3 traverse al prezzo di l. 1.40 al metro lineare; metri lineari 7000 a 2 traverse al prezzo di l. 1.20 al metro lineare. I lavori dovranno essere compiti tutto il mese di febbraio 1880.

934. *Avviso d'asta.* Il 5 dicembre p. v. presso il Municipio di Nimis si terrà pubblica asta per l'appalto dei lavori e fornitura di manutenzione delle strade comunali pel triennio 1880-82.

935. *Avviso d'asta.* Il 7 dicembre p. v. si terrà presso il Municipio di Codroipo pubblica asta onde aggiudicare l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Camino mette a Glaunicco. L'asta si aprirà sul prezzo di l. 1902.

Club alpino italiano — *Sezione friulana* — La Direzione centrale del Club alpino italiano, raccoltasi in adunanza nel giorno 17 novembre, ha autorizzato la costituzione della nuova Sezione friulana, con sede in Udine, a datare dal 1° gennaio 1880, e il Segretario generale avv. C. Isaia, nel partecipare la lieta nuova al Comitato promotore, aggiunge di suo: «Ed ora, a nome della Direzione centrale, invio alla nuovissima Sezione il saluto di plauso e di gioia che spetta a chi si aggiunga alla grande Famiglia degli Alpinisti Italiani, e porgo al Comitato Promotore l'attestazione della più sincera riconoscenza per la valida opera benemeritamente prestata all'uopo ». Il fatto dell'approvazione ottenuta e queste lusinghiere parole avranno senza dubbio la virtù di allargare la cerchia dei nuovi iscritti alla Sezione friulana. Noi facciamo in questo senso un caldo appello ai nostri concittadini e comprovinciali, sapendo quanti vantaggi offra la istituzione, non ultimi dei quali lo svolgimento delle forze vive ed attive del paese che vuole, con ogni mezzo che gli si offra, conoscer sè stesso, e il mantenimento in Udine di un florido Gabinetto di lettura, atto a soddisfare non solo i bisogni degli Alpinisti, ma di tutte le persone colte che vi convengono e vi converranno in buon numero.

Il Collegio Convitto di Cividale. Il *Tempo* d'oggi contiene un articolo di meritato elogio al Collegio Convitto di Cividale, di cui si dice che potrebbe servir di modello ai Collegi-Convitti Nazionali. Ci congratuliamo coll'egregio prof. De Osma e co' suoi professori per la singolare estimazione in cui è tenuto il Collegio di Cividale anche fuori della Provincia.

A norma dei nostri artisti annunziamo che l'apertura della 4. Esposizione di Belle Arti in Nizza Marittima si farà il 15 gennaio pross.

Richiamiamo volentieri l'attenzione dei nostri artisti su codesta Esposizione, attesochè l'elemento italiano fu sempre accolto con vivissimo favore in quella città, e le opere d'arte vendutevi, il cui importo ascese ad oltre 110,000 lire nell'ultimo triennio, furono per più della metà opere italiane.

La segretaria della Società di Belle Arti avverte che le opere da esporsi devono essere inviate a quella sede franche di porto, e che vi si ricevono a tutto il 15 prossimo dicembre. Le spese di dogana non verranno riscosse che nel caso di vendita.

Per informazioni rivolgersi al segretario cav. Olivetti, presso la sede della Società in *Nizza*, **42**, *Avenue de la Gare*.

Ai maestri elementari. Il fondo dei sussidi per l'istruzione elementare, essendo esaurito, il Ministero ha fatto dimanda per ottenere dal capitolo delle spese impreviste un assegno sufficiente a dar corso alle domande avute e soddisfare a un tempo le promesse fatte ai maestri di ginnastica per le conferenze d'autunno.

Ibernazione del seme di filugello sulle Alpi. Riceviamo la seguente:

Dall'inchiesta effettuata anche quest'anno sugli effetti dello svernamento del seme del baco da seta, si riconfermarono maggiormente i vantaggi di cui tenni parola nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* 7 settembre dell'anno 1878.

Tre proprietari di Udine acquistarono seme della stessa provenienza e della stessa partita; due lo mandarono a svernare sulle Alpi Giulie ed ebbero buon raccolto, il terzo, lo tenne in paese e restò deluso nelle sue speranze. Ciò toccò pure a parecchi altri esperimentatori provinciali con semi della medesima qualità; e per di più, alcuni comunicarono che le uova svernate sulle Alpi schiusero perfettamente, non così le altre che si tennero qui per prova; e una persona competente disse perfino essere tale pratica divenuta *legge* di bachicoltura. Altri ritenendo le ova in continua traspirazione preferiscono lo svernamento sulle Alpi in pien'aria, allo svernamento chiuso; e l'amministrazione dello stabile del cav. A. Ponti di S. Martino, si trovò ben soddisfatta dello svernamento chiuso praticato colle svernatrici artificiali dell'Orlandi.

Tutti sono del parere di anticipare il trasporto del seme mandando il riprodotto in novembre e quello originario verso la fin di gennaio.

Ma ognuno deve anzitutto convincersi, che lo svernamento a bassa temperatura riesce vantaggioso solo quando il seme è di buona qualità e che conviene tenerlo bene conservato anche prima del trasporto sulle Alpi, nel modo che venne suggerito in un articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* del 30 gennaio 1879.

Questi studi che ebbero principio con articoli pubblicati nel *Giornale di Udine* 23 settembre e nel *Nuovo Friuli* del 25 settembre 1877, finisco no col presente essendo questa annata stata decisiva.

Chi desiderasse ispezionare gli atti dell'inchiesta non avrebbe che a manifestarne il desiderio.

Ringraziandola, sig. Direttore, per l'ospitalità accordata nel di lei pregiato periodico a queste mie comunicazioni, mi segno della S. V. Ill. grato.

Manzini Giuseppe.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 34) del 24 novembre contiene: Viticoltura (*F. Viglietto*) — I desiderii d'un campagnuolo — La coltivazione del tabacco — Una visita ai canali del Ledra (*A. Della Savia*) — Un progetto di colonizzazione italiana — Bibliografia: un trattato sulle espropriazioni dell'ing. Alessandrini e un trattato sui fabbricati inerenti all'enotecnica del prof. Cerletti. — Sete (*C. Kechler*). — Note agrarie ed economiche.

La ferrovia della Pontebba. Il penultimo e l'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana* recano delle vedute della ferrovia Pontebbana, tolte dalle Fotografie Brusadini e da schizzi del sig. Del Puppo. Nell'ultimo numero le vedute sono accompagnate da uno scritto illustrativo del prof. G. Marinelli.

Un battaglione Alpino proveniente da Verona, giunse ieri alla nostra Stazione, e, dopo essersi attendato per circa 3 ore nei pressi della Stazione stessa, riprendeva la ferrovia, diretto a Tolmezzo.

Corte d'Assise. Ieri, come abbiamo annunciato, venne definita la causa contro Gaetano Pirona di Dignano, accusato di assassinio in danno di Clemente Edoardo. Parte Civile e P. M. sostennero l'accusa e chiesero conforme verdetto ai Giurati, e la Parte Civile concludendo domandò che i Giurati nel pronunciare il loro verdetto fossero logici ma giusti, chiedendo che fossero ammesse le attenuanti.

La difesa sostenne che il Pirona commise il fatto senza che egli avesse l'intenzione di uccidere il Clemente e senza che egli potesse facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto.

I Giurati, col loro verdetto, dichiararono colpevole il Pirona di omicidio volontario con disegno formato prima dell'azione, e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Pirona alla pena dei lavori forzati a vita, e nelli accessori.

—

Oggi incominciò la discussione della causa contro Moschini Lorenzo, difeso dagli avvocati Centa e Tamburlini, Botti Vittorio difeso dagli avvocati D'Agostini e Dabalà; Bolognato Giacomo difeso dall'avv. Buttazzoni, e Cannellotto Antonio difeso dall'avv. Giov. Batt. Billia. Gli accusati sono tutti di Udine.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Picone, Sostituto Procuratore generale.

I quattro imputati sono chiamati a rispondere dei seguenti reati:

Moschini e Botti del crimine di falsificazione di carte di pubblico credito italiano, equivalenti a moneta, per avere in giorni imprecisati del 1878 in Udine, di correità fra di loro, falsificato mediante litografia 900 circa biglietti italiani consorziali da lire una.

Del crimine di falsificazione di carte di pubblico credito equivalenti a moneta emessa da Governo straniero, per avere in giorni imprecisati tra l'agosto 1877 ed il settembre 1878 in Udine, di correità fra di loro falsificato mediante litografia più migliaia di biglietti dello Stato Turco e precisamente i denominati Caimè da 100 piastre l'uno.

Il Bolognato, di correità in falsificazione di carte di pubblico credito italiano equivalenti a moneta, per avere nell'anno 1878 in Udine, previo concerto con li Moschini e Botti, autori materiali della falsificazione dei biglietti consorziali da lire una, scientemente ricevuti dai falsificatori 200 di detti falsificati, facendone uso doloso col metterli in circolazione.

Di complicità in falsificazione di carte di pubblico credito equivalenti a moneta emessa da Governo straniero, per avere tra l'agosto 1877 ed il settembre 1878 in Udine, previo concerto coi predetti Moschini e Botti, procurato il torchio litografico e gli stromenti che servirono alla falsificazione di Caimè turchi di 100 piastre l'uno, sapendo l'uso che si doveva farne.

Il Cannellotto, di avere in giorni imprecisati dell'anno 1878 in Udine, previo concerto col Bolognato, scientemente fatto uso dei falsificati biglietti consorziali italiani da lire una, avendone ricevuti dal Bolognato stesso in numero di 75, parte dei quali riuscì dolosamente a mettere in circolazione.

Il mercato di S. Caterina che s'era aperto con un numero considerevole di animali, è stato sul più bello scompigliato dal mal tempo, che dopo averci data la nebbia ci ha dato e continua a darci la pioggia. Tuttavia anch'oggi abbiamo in città una discreta affluenza di forestieri. Ci si dice che negli affari conclusi ieri ci fu sostenutezza nei prezzi.

Il Baritono Adriano Pantaleoni, che ora si trova a Londra, a quanto annuncierebbe un dispaccio che si dice giunto ieri a Udine, sarebbe stato derubato da ignoti per un rilevante importo. Questo è quanto abbiamo udito. Auguriamo che la voce non si confermi.

Cose militari. Al fine di poter completare in seguito, nel caso di una mobilizzazione dell'armata di prima linea, i quadri dei sotto ufficiali, il ministero della guerra ha ordinato ai comandanti di corpo di nominar sergente un caporal maggiore per compagnia congedato, a cominciar dalla prima classe che sarà inviata in congedo illimitato. Uguale nomina dovrà esser fatta per l'ultima classe congedata, avvisandone i comandanti dei distretti, ai quali apparterranno i sotto ufficiali promossi, perchè gli interessati ne siano informati.

Orario ferroviario. Leggesi nel *Cittadino* di Trieste in data del 21: Ci scrivono da Vienna, che la Südbahn ha smesso l'idea di far partire i suoi treni celeri fra Trieste e Vienna e viceversa, nelle ore notturne, come ci si era fatto sperare che dovesse avvenire col 1 del prossimo dicembre. Nè c'è speranza in vista che si aumentino nemmeno le comunicazioni ferroviarie fra Trieste e l'Italia, diminuite dopo il 1 di novembre. Non vogliono nemmeno anticipare di un'oretta la partenza da Trieste del treno pomeridiano delle 5 e mezza, per arrivare a Udine in tempo utile a pigliar il treno che dalla Pontebba va a Venezia e avanti. Chi parte da qui a quell'ora ha da fare parecchie ore di tappa notturna alla Stazione di Udine per proseguire.

Borseggio. Un certo tale da Reggio di Emilia, venuto qui forse nell'intendimento di far fortuna, fu colto ieri sul mercato in Giardino in flagrante atto di borseggio ed arrestato da uno dei nostri Capi-Quartiere e da una Guardia Campestre e venne tradotto presso la Caserma dei R. R. Carabinieri.

Concerto musicale per questa sera 25 alle ore 8 alla Birraria-Ristoratore Dreher, sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, con il seguente programma:

1. Marcia « Ingresso a Roma » Carlini — 2. Valtzer « Trovatore » Fahrbach — 3. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » Rossini — 4. Mazurka « Balla la signorina? » Levi — 5. Finale II.° « La Forza del Destino » Verdi — 6. Concerto per violino « Faust » Gounod — 7. Pezzo originale, Parodi — 8. Polka « Student » Zikoff — 9. Aria « Luisa Müller » Verdi — 10. Polka celere, Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la drammatica Compagnia Riolo, rappresenta: *Le due orfanelle*, dramma in 7 quadri dei signori Cormon e Dennery.

Teatro Nazionale. Questa sera, 25, l'applauditissimo artista E. De-Lorenzi darà un secondo ed ultimo spettacolo di prestidigitazione, nel quale condurrà il pubblico a fare una *passeggiata nel paese delle Fate* e ad assistere ad *un'ora di conversazione con Pluto*. Il programma è promettente.

Da Tarcento 23 novembre ci scrivono:

Scosso finalmente dall'*allarmante frequenza* dei casi di febbre scarlattina, il Municipio di Tarcento, di comune concerto colla locale Commissione Sanitaria, ha emanato i seguenti ordini nello interesse dell'igiene pubblica:

1. I cadaveri degli scarlattinosi doversi inumare senza veruna pompa funebre; 2. le stanze destinate agli ammorbati doversi disinfettare con opportune suffumigazioni; 3. ogni singolo caso doversi al suo primo apparire denunciare da parte dei capi famiglia rispettivi all'autorità vigilante; 4. l'accesso nelle stanze destinate agli affetti doversi impedire alle persone estranee al servizio di cura.

Il Municipio ammonisce i contravventori della incorrenza nelle comminatorie stabilite dalla legge.

E ce ne volevano tante, domando io? Ora però che la legge c'è, bisogna porci mano senza riguardi nè restrizioni. Chi s'aiuta, Dio l'aiuta.

Igea.

FATTI VARII

Decesso. Ieri, 24, dopo una penosa agonia, è morto mons. Zinelli, vescovo di Treviso.

Per le vittime di Firenze. Dai giornali di Firenze riproduciamo l'iscrizione impressa nel centro del monumento eretto nel campo santo di Trespiano alla memoria delle vittime dell'eccidio del 18 novembre 1878:

Mentre i Veterani d'Italia
con Associazioni operaie
e molto popolo giulivo
la sera del 18 novembre 1878
plaudivano per le vie di Firenze
il nome di RE UMBERTO
scampato a Napoli da ferro nefando
una bomba scagliata in mezzo alla folla
uccise
Giulia Farsi, Santa Tornaini
dall'età più verde alla cadente
Leopoldo Tofanari, Giuseppe Guasti, Primo Ricc
Stefano Piccini
povero padre che recava il pane ai figliuoli
e per obolo popolare questa lapide fu posta
in memoria del comune cordoglio
e ad ammonimento
che corruttela di opinioni e di parole
genera morte

Donne studenti. Le donne iscritte a studi universitari per l'anno scolastico 1878-79 sono nove, e così ripartite: Tre all'Università di Torino; due a quella di Roma; due a quella di Bologna; una a Napoli; una a Padova. Nell'anno scolastico 1877-78 le donne iscritte ad Università non erano che cinque.

La galleria del Gottardo. Il *Journal de Genève* ha dal Gottardo, il 17, che nella decorsa settimana il progresso dei lavori nella galleria del Gottardo fu di metri 4.80 dalla parte di Gœschenen e di metri 21.80 dalla parte di Airolo. Totale metri 26.60. Media quotidiana, 3 metri e 80 centimetri. Per terminare la galleria di direzione rimangono da forare 587 metri e 10 centimetri.

Avviso a chi tinge i capelli. La *Perseveranza* racconta che un distinto medico di Milano fu sabato sera chiamato d'urgenza a visitare la nobile signora Antonietta Ber..., maritata S..., abitante nei pressi dei Giardini Publici, la quale da parecchi giorni era ammalata piuttosto gravemente, essendo stata colta da dolori spasmodici alla testa. Il medico, visitatala, sospettò, dai sintomi che l'inferma presentava, di un avvelenamento. Interrogata la paziente, questa confessò che da poco tempo faceva uso di una pomata, suggeritale da un amico, per dare ai suoi capelli, che incominciavano a farsi grigi, un bel color nero lucente. Il medico fece esaminare tosto questa pomata da un esperto chimico, e in essa si constatò l'esistenza del piombo. S'è fatto del caso rapporto all'autorità. Mercè il latte di zolfo, a dosi sempre crescenti, la malata potè alquanto riaversi.

Decapitato dai briganti. Fin dallo scorso ottobre venne sequestrato dai briganti, su quel di Cefalù in Sicilia, il sig. Catalfamo, nè per

quante attive pratiche facessero le Autorità tutte, non riuscirono a scoprire dove lo si tenesse nascosto, quantunque parecchi dei malfattori, che avevano cooperato al sequestro, si andassero man mano arrestando. Avendo indizii che il Catalfamo dovesse trovarsi nei dintorni di Palermo si fecero accurate indagini, e la mattina del 15, presso il Cimitero, fu rinvenuto il cadavere del misero Catalfamo col capo staccato dal busto.

È uscito l'11° fascicolo della *Rivista Minima* di Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblica a Milano sotto la direzione di S. Farina.

Eccone il sommario:

Gino Capponi. In proposito del recente libro di Marco Tabarrini (G. Boglietti). — Il primo cliente (dal taccuino di un avvocato) (S. Farina). — La Società Milanese nella seconda metà del seicento, giusta le poesie e le commedie del tempo (G. De Castro). — Risurrezione (F. Verdinois). — Impressioni di un napoletano in viaggio, Milano (continua) (C. Del Balzo). — Ophelia (Hierro). — Rassegna politica (X). — Necrologia. — Libri nuovi.

CORRIERE DEL MATTINO

Da qualche tempo regna in Francia una calma che non permette di credere imminente ed inevitabile un conflitto fra le diverse frazioni del partito repubblicano. Vi hanno invero due questioni sulle quali l'estrema ala destra e l'estrema ala sinistra dei repubblicani non procedono d'accordo col grosso del partito: la prima, che ha il centro di gravità nel Senato, respinge il famoso art. 7 della legge Ferry col quale si privano del diritto d'insegnare i gesuiti ed altre corporazioni religiose: l'estrema ala sinistra, di cui è capo nella Camera Louis Blanc, vuole l'amnistia plenaria, a cui è avversa la maggior parte della sinistra repubblicana.

Deve però riflettersi che sì l'una come l'altra delle accennate frazioni repubblicane sono troppo deboli numericamente per poter far qualche cosa da sole e dovrebbero quindi stringere alleanza coi monarchici. Ma perciò che riguarda la questione dell'amnistia plenaria, i soli bonapartisti si mostrano disposti ad associarsi a Louis Blanc, mentre quest' ultimo potrebbe difficilmente sperare la vittoria anche se a lui si unissero tutti gli avversarii della Repubblica. E per ciò che riguarda l' art. 7, quei repubblicani che lo avversano in Senato e che sono tutti uomini di grande importanza personale — come Littrè, Jules Simon e Vacherot — si risolveranno difficilmente ad entrare, per la reiezione di quell'articolo, in una coalizione colla destra.

Ad ogni modo sembra deciso che nella sessione straordinaria, la cui inaugurazione avrà luogo il 27 novembre, si faranno dei grandi sforzi per evitare tutte le discussioni appassionate, ed in ispecie per aggiornare le due accennate questioni sino alla sessione ordinaria che si aprirà nel prossimo febbraio.

— La *Gazz. d'Italia* reca il seguente dispaccio da Roma 24 (ore 4 15 pom.): Il ministero si è definitivamente costituito come appresso: Cairoli, presidenza ed esteri — Depretis, interni — Magliani, finanza — Villa, grazia e giustizia, — Baccarini, lavori pubblici — Bonelli, guerra — Acton, marina — Miceli, agricoltura e commercio — Desanctis, istruzione pubblica.

— Si telegrafa da Roma, 24, al *Pungolo*: Farini è preoccupato dal timore di un attacco che provochi una crisi immediata. Assicurasi che Farini ha espressa una eguale opinione alla Corona. Il Re ricevendo ieri sera i due incaricati di formare il nuovo Gabinetto, raccomandò loro di fare qualunque sforzo per [illegible] un'amministrazione durevole, insist[illegible] consiglio di evitare un conflitto col Se[illegible]

— Il *Fanfulla* dice di sape[illegible] che fra i deputati piemontesi, sardi e dell'Italia centrale, appartenenti alla Sinistra, ma non dipendenti da alcuno dai gruppi più noti, si è formato un gruppo nuovo che mostrerà una attitudine contraria al Gabinetto Cairoli-Depretis fin dalle prime sedute della Camera. Si pensa, a quanto pare, di presentare una interpellanza sulla correttezza di questa crisi extra parlamentare.

— La *Libertà* scrive: Nulla si sa ancora rispetto ai segretarii generali; però è voce abbastanza accreditata che l'on. Depretis intenda prendere con sè all'interno l'on. Monzani.

— La *Toscana* scrive in data del 24: Alcuni giornali hanno annunciato che all'on. Crispi sono stati offerti dei portafogli e citano particolarmente quelli del Tesoro e della Grazia e Giustizia. Siamo in grado di dichiarare che nessuna offerta di tal genere venne fatta all'on. Crispi e che egli in nessun caso l'avrebbe accettata.

— Roma 24. La lista di ieri sera era definitiva, ma Mancini più tardi pentito rifiutò.

A Desanctis fu allora offerto, ed accettò, il rifiutato portafoglio della istruzione publica, e Miceli accettò quello di agricoltura e commercio, con che Perez restò completamente a terra.

Il *Fanfulla* riporta la voce che a Correnti sia stata offerta l'ambasciata di Parigi.

(*Venezia*).

— Si telegrafa da Roma all'*Adriatico* in data di ieri a sera che il nuovo ministero ha deciso di chiedere che sia messa subito in discussione al senato la legge sul macinato e di portare in pari tempo alla Camera la riforma elettorale.

Sono annunciati 21 nuovi movimenti giudiziari che comprendono anche funzionari di Venezia, Udine e Verona.

—Il *Tempo* ha da Trieste 23: Apprendo da ottima fonte che a Pola si mettono in armamento da guerra tutte le navi della flotta austriaca So ancora che in quegli arsenali si lavora alacremente.

Malgrado le voci contrarie, messe in giro di questi giorni, io posso assicurarvi che i lavori delle fortificazioni nel Trentino non furono mai sospesi; anzi proseguono ogni giorno con maggior vigore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 23. Nelle principali città d'Irlanda si tengono *meetings* per protestare contro gli arresti. I discorsi sono generalmente moderati. Al *meeting* di Svinford assistevano 20,000 persone.

Madrid 23. La contessa di Montijo è morta prima dell'arrivo dell'Imperatrice Eugenia. La *Corrispondencia* dice che è probabile l'accordo della maggioranza parlamentare e del presidente del Consiglio sulle riforme a Cuba. L'arciduchessa Cristina è attesa domani a Pardo presso Madrid.

Costantinopoli 23. Un Decreto imperiale che si firmerà oggi, dice, che a datare dal 13 gennaio, un'annuità minima di un milione e 350.000 lire turche è destinata al servizio dell'interesse pagabile ai portatori delle Obbligazioni dei debiti interno ed estero. Questa annuità è garantita da diverse entrate e da quelle di Cipro e della Rumelia. All'infuori di questo milione e 350.000 lire, il Governo cede ai portatori di Obbligazioni irrevocabilmente il tributo della Bulgaria, la contribuzione della Serbia e del Montenegro nel debito ottomano, il terzo del prodotto netto d'ogni nuova imposta, e l'aumento dei diritti doganali. Il Governo si obbliga per dieci anni a non modificare punto le disposizioni del presente Decreto.

Cairo 23. Si annunzia prossimo il pagamento delle cedole del prestito demaniale.

Londra 24. Lo *Standard* dice che sono imminenti dei cambiamenti nel personale diplomatico russo; Orloff rimpiazzerebbe Oubril a Berlino. Il *Daily Telegraph* dice che il raccolto dello zucchero nelle piantagioni di Sanich in Egitto è magnifico; darà 800 mila e forse un milione di lire sterline.

Roma 23. (Elezione). Collegio di Sulmona. Eletto Angeloni con voti 406.

Parigi 24. Le Arciduchesse Elisabetta e Cristina sono giunte a Biarritz domenica e proseguirono a mezzogiorno il viaggio per Irun. L'Imperatrice di Russia parte mercoledì per Firenze.

Londra 24. La *Reuter* ha dalla città del Capo 4 corrente: Wolseley deliberò di attaccare Soccoceni. La situazione nel Transvaal è pure minacciosa. Fu trovata l'uniforme del principe Napoleone.

Berlino 24. Il conte Sciuvaloff si reca do[illegible]i a Pietroburgo, colà chiamato dallo czar. No[illegible] dalla capitale russa confermano che Valu[illegible]il presuntivo successore di Gorciakoff; egli avrebbe discusso il programma della sua politica collo czarevic, e si sarebbe posto con questo in pieno accordo.

Costantinopoli 23. I patriarchi ed i vescovi ebbero officialmente comunicazione essere imminente una leva militare anche fra i cristiani. Le conferenze dei delegati turco-greci sono state protratte di otto giorni.

Irun 24. Ieri l'arciduchessa Cristina è partita per Miranda. Il treno reale era composto di dodici vagoni. Questa mattina l'incontro degli sposi ha luogo a Casacampo.

Parigi 24. I bonapartisti fecero un'ovazione all'ex-imperatrice Eugenia a Biarritz.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. Il Presidente della Camera dei deputati, per mezzo dei Prefetti e Sottoprefetti, ha prevenuto con telegramma i deputati che la Camera è convocata in pubblica seduta pel 27 corrente.

Il *Diritto* dice che il Gabinetto è così costituito: Presidenza ed Esteri Cairoli; Interno Depretis; Finanze Magliani; Grazia e giustizia Villa; Lavori pubblici Baccarini; Istruzione Desanctis; Guerra Bonelli; Marina Acton Ferdinando; Agricoltura e Commercio Miceli. Domani i nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

Berlino 24. Nei circoli bene informati ignorasi che il principe Guglielmo sia stato invitato ad assistere alla festa di San Giorgio a Pietroburgo. Il Re e la Regina di Danimarca arriveranno venerdì per visitare la Corte prussiana.

Madrid 24. L'Arciduchessa Cristina è arrivata stamane alla Stazione di Madrid. Il Re, le sue sorelle, i Ministri, le Autorità ed i dignitari di Corte andarono a riceverla. L'Arciduchessa recossi al Pardo, ed il Re e le sorelle ritornarono a Madrid.

Budapest 24. La Camera approverà oggi senza cambiamenti la legge sull'esercito.

Parigi 24. In seguito alle istanze di Grevy il Ministro Lepère ritirò la dimissione che aveva data.

Londra 24. Telegrammi di case commerciali annunziano che avvenne una battaglia a Iquique fra gli alleati (Perù e Bolivia) ed i Chileni. Gli alleati furono sconfitti. La corvetta peruviana *Pilmayo* fu catturata dai Chileni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino* **22** *nov.* Stante la scarsità delle partite messe in vendita, i grani subirono un rialzo di centesimi 50 per quintale. La meliga è molto ricercata con lire 1.25 di aumento. Segala ed avena alquanto sostenute dai venditori, con poche vendite.

Sete *Torino* **22** *nov.* Il mercato fu abbastanza attivo in questa settimana, perchè i compratori si decisero a superare quella differenza di 2 a 3 lire al chilogramma, che era d'ostacolo alla conclusione dei contratti già avviati nella scorsa ottava. Si vendettero più lavorati che greggie, ed in titoli fini più che in titoli medii. Il distacco tra le marche primarie e secondarie fu piccolo e prezzo brillante per qualità *extra* fu solo praticato per piccolo lotto 25|27.

Da Trieste **23** *novembre.*

Olii. Si vendettero 100 quintali Albania in tine a fiorini 84.

Caffè. Affari di dettaglio a prezzi fermi.

Zuccheri. Mercato fiacco, con pochissimi affari. Centrifugati da f. 35 1|4 a 35 3|4, Melis pilè da f. 36 a 36 1|4.

Petrolio. Negli ultimi giorni arrivarono i seguenti carichi: «Hohenzoller» con 5561 barili; «Georgio» con 1100 barili e 5500 casse. «Tiusko» con 3931 barili; «N B. Palmer», con 6204 barili; «John Loughlin» con 4026 barili. Con l'arrivo di questi carichi la posizione del mercato rimase invariata.

Cereali. Venduti 500 quintali segala Taganrog a f. 9.30. — 200 quintali segala Danubio a f. 9, sconto 2. — 1000 quintali formentone Danubio da f. 8.60 a 8.80.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.50 a 88.60; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.65 90.65.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia, 3, da 113.35 a 113.65; Londra; 3, da 28.54 a 28.60; Svizzera, 4, da 113.35 a 113.65; Vienna e Trieste, 4, da 244.50 a 245.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.80 a 22.82; Bancanote austriache da 245.— a 245.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.45 |— a 2.45 1|2.

PARIGI 24 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 81.70; id. 5 0|0, 115.15 — Italiano 5 0|0 80.10; Az. ferrovie lom.-venete 181. id Romane 117.—; Ferr. V. E. 264.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 302 |; Cambio su Londra 25.26 | — id. Italia 12 1|4; Cons. Ingl. 98.81; Lotti 39 3|4.

LONDRA 22 novembre

Cons. Inglese —.— a —.—; Rend. ital. 78 1|2 a —.— Spagn. 15 1|2 a .— Rend. turca 11 1|4 a —.

BERLINO 24 novembre

Austriache 459.—; Lombarde 475.— Mobiliare 145. ; Rendita ital. 78.10.

VIENNA 24 novembre

Mobiliare 273.40; Lombarde 134 75. Banca anglo-aust. 264.—; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 842; Pezzi da 20 L. 9.30 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.10; id. su Londra 116.60; Rendita aust. nuova 70.80.

TRIESTE 24 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.50 1|2	5.51 1|2
Da 20 franchi	"	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	"	11.71 |—	11.73 |—
Lire turche	"	.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 996

Comune di Muzzana del Turgnano

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 dicembre p. v. nell' Ufficio municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, al miglior offerente, di circa

80.000 Chilog. Corteccia di Quercia tutta quella ricabile dal taglio del bosco comunale, ossia munale Badascola di sopra.

La gara sarà aperta sul dato di L. 24 per ogni mille chilogrammi e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata dal Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col sistema delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il deposito d'asta è fissato in L. 200, dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all'incanto.

Il Capitolato è ostensibile nella Segretaria del Municipio.

Dall'ufficio Municipale
Muzzana del Turgnano, li 18 nov. 1879.

Il Sindaco *G. Brun.*

Il Segretaio *D. Schiavi.*

Comunicato (1)

Nella *Patria del Friuli* di oggi si legge una relazione della causa Pirona, in coda alla quale vengo ingiustamente e scioccamente preso di mira.

Nè è autore, per positiva notizia che ho, l'avvocato Valentino Presani; per il quale fino a questo punto io non ebbi mai che molta stima e benevolenza.

Quanto io dissi in quella causa viene da quel giovine cronista definito una *sfuriata*, che non aveva ragione, e di cui ei si fa rivelatore soltanto come *interprete della pubblica opinione*!

Sfido il grazioso collaboratore della *Patria* a trovarmi *una sola persona di senno* che avendo assistito alla discussione, voglia sottoscrivere tale suo ingeneroso giudizio; e fra primi lo invito a ricercare gli avversari miei della difesa.

Per chi non entrò durante tale processo in Corte d'Assise dico che non presi la parola se non nella fine dei dibattimenti allo scopo di trattare unicamente sotto il lato teorico la questione legale della premeditazione nei reati di sangue; che non feci alcuno apprezzamento sui fatti della causa, nè sul carattere dell'accusato, esposti scultoriamente dall'avv. Billia e dal P. M. che tuttavia trovai modo io solo di tutti gli accusatori per affermare che credeva al pentimento dell'accusato, e per invocargli ripetutamente le circostanze attenuanti.

Il verdetto dei giurati, legittimo e regale rappresentante della *pubblica opinione*, vera, e il sentimento di mesta soddisfazione con cui Udine e la Provincia udirono la pena del micidiale, hanno affermato che in quella causa non di *omicidio volontario* ma di *assassinio* doveva tenersi parola, come io feci; e lasciavo nella vacuità del suo niente le balorde censure che fa a me quel relatore inconcludente nella *Patria del Friuli*.

Alla di cui inconcludenza pensando, quasi mi dolgo, in tanta serietà di argomento, di averlo curato; se non fosse per dirgli, che *a prorompere in certe sfuriate* vi vuole cuore, cervello e laringe, il che tutto io gli auguro ancora.

Udine, 24 novembre 1879 Avv. *A. Buttazzoni.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

N. 2581. 1. pubbl.

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito a Deliberazione Consigliare 27 ottobre a. c., viene aperto il concorso a tutto il giorno 8 dicembre p. v. ai posti segnati nella sottoposta Tabella.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno comprovare:

a) di saper leggere e scrivere;

b) di aver adempito agli obblighi Coscrizionali.

Oltre a ciò l'istanza di concorso dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. Situazione di famiglia da cui risulti che il concorrente non abbia sorpassata l'età di anni 40.
2. Certificato penale e del Casellario.
3. Certificato Medico di sana fisica costituzione.
4. Documento di notorietà rilasciato dal Sindaco, dal quale consti essere persona onesta e dabbene.

Saranno preferiti i celibi.

I diritti e gli obblighi relativi sono contemplati dal Regolamento ostensibile presso questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Cividale 18 novembre 1879.

Il Sindaco ff.
Dondo

Indicazione dei posti.

Capo delle Guardie Urbane e Rurali coll'onorario annuo di lire 700.

Due Guardie Urbane collo stipendio annuo di ciascuna di lire 550.

Avvertenza. — È assegnato il vestiario, l'armamento ed il nudo alloggio in natura.

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.